

Oldonyiro - Kenya agosto 2017



La Missione di Oldonyiro

Oldonyiro è una delle sei divisioni amministrative del distretto di Isiolo, situata nella Eastern Province, in una zona di arida e ondulata savana a circa 300 km a nord di Nairobi. Si trova in una zona estremamente isolata ed è raggiungibile da Naniuky o da Isiolo, percorrendo per circa 2 ore una strada sterrata, a volte pietrosa. L'intera regione conta circa 10.000 abitanti, ma la densità di popolazione è estremamente bassa. Nella zona centrale c'è un piccolo insediamento con piccoli edifici in pietra e lamiera (i più recenti) e qualche manyatta di pastori; qui si possono contare poche centinaia di abitanti, ma i più vivono al di fuori. La comunità è infatti costituita prevalentemente da famiglie di pastori nomadi e seminomadi appartenenti alle etnie dei Samburu e dei Turkana. La maggior parte della popolazione è perlopiù analfabeta; solo i giovani ed i bambini sanno leggere e scrivere anche in inglese.

La Missione Cattolica di Oldonyiro, situata vicino al villaggio, prese avvio nel 1971, ma solo nel 1987 **Padre Francis Limo Riwa** accettò di risiedere lì. Mise a punto un Programma di Educazione costruendo 3 case-alloggio per offrire ospitalità e formazione scolastica a 1400 bambini nomadi. Padre Francis e il Vescovo di Isiolo Mons. Luigi Locati sono stati i principali interlocutori del GMCC per quanto riguarda i progetti e l'avvio delle sponsorizzazioni dei bambini. L'intervento del GMCC nella comunità di Oldonyiro ha agito principalmente con i seguenti obiettivi:

- dare un incentivo al graduale passaggio da un allevamento nomade ad un allevamento parzialmente stanziale, affiancato da un inizio di coltivazione che portasse la famiglia a un principio di autosufficienza alimentare: il tutto da realizzare mediante la costruzione di un acquedotto che permettesse di portare



L'incontro con Padre Francis.

l'acqua del fiume Ewaso Ngiro fino ai villaggi (distanti anche 18 km) per rendere fertile il terreno;

- sostenere l'istruzione, mediante infrastrutture e sponsorizzazioni degli alunni della scuola primaria;

- tamponare l'emergenza sanitaria, mediante l'avvio di un programma di mini-sanità locale.

Nel corso dei tanti campi di lavoro, a partire dal primo qui organizzato nel 1989, secondo gli intenti sopra descritti, sono stati realizzati:

- un pozzo per il prelievo dell'acqua potabile, con due serbatoi da 100 mc cadauno realizzati in missione;

- l'acquedotto Ewaso Ngiro-Oldonyiro;

- il collegio completo di dormitori, cucina con refettorio, sale studio, servizi, docce, infermeria e alloggi per le alunne della scuola (Domus Romana);

- tre edifici per la scuola professionale (politecnico);

- una guest house, con relativa cucina;

- chiesa: campanile e affresco per l'abside/altare.

Progetto di sistemazione cucina e refettorio

Il progetto nasce durante il campo di lavoro dell'agosto 2016 quando alcuni membri del Gruppo Missionario si sono recati in Kenya per verificare e aggiornare gli elenchi dei bambini sponsorizzati nelle varie missioni che il GMCC sostiene. Tra queste missioni si è fatto tappa anche a Oldonyiro.

Nel visitare la missione si è subito notato il degrado in cui versava, e tuttora versa l'intero complesso, una volta vivo e fiorente.

I dormitori dei bambini si trovano in pessime condizioni con acqua corrente ed elettricità non funzionanti, così come la Guest House e tutte le varie strutture che tuttora necessitano di molte opere di manutenzione.

Fra tutti gli edifici quello che necessitava degli interventi più urgenti era il refettorio-cucina. Come si può notare dalle foto il fabbricato era "inagibile": controsoffitti ammalorati e cascanti in alcuni punti, pareti interne e soffitto della cucina ricoperti da uno spesso strato di fuliggine, serramenti in pessimo stato e lamiere della copertura arrugginite e con parecchi fori. Le ragioni di questo degrado sono dettate chiaramente dalle difficoltà economiche. Le richieste di aiuto da parte di Padre Peter Gitonga (Sacerdote Fidei Donum della

Diocesi di Meru) che ha diretto la Missione negli ultimi anni, sono state molteplici; la priorità è e rimane garantire un luogo decoroso per i bambini che vivono all'interno della Missione. Di ritorno dal campo il Direttivo del GMCC ha scelto di concentrarsi sul refettorio per permettere ai bambini di poter mangiare in un ambiente sano visto che, nonostante il cattivo stato di manutenzione, il fabbricato veniva comunque utilizzato. Nasce così il Progetto di Ristrutturazione di Refettorio e Cucina.

Il 5 Agosto del 2017 un gruppo di 14 volontari: **Lina (Presidente), Simone, Solania, Cristina, Edoardo, Marco, Mary, Andrea, Giuseppe, Desirée, Angelo, Alberto, Anna e Francesco**, sono partiti alla volta di Oldonyiro. I volontari sono stati divisi in due squadre:

- la prima si è occupata della sostituzione di tutte le lamiere del tetto lavorando principalmente sulla copertura;
- la seconda, dei lavori all'interno del fabbricato come la sostituzione di serramenti e controsoffitti, rifacimento della pavimentazione e tinteggiature.

Oltre ai lavori preventivati, si sono apportate anche delle migliorie all'edificio, come ad esempio l'innalzamento di una porzione della falda del tetto della cucina, creando un varco per consentire una migliore fuoriuscita dei fumi di cottura. Sono stati fatti anche altri piccoli e urgenti interventi come il ripristino del collegamento dell'acqua all'edificio "Domus Romana", la tinteggiatura e il controsoffitto della casa dei volontari, la sistemazione di alcuni collegamenti elettrici nei vari edifici, ed il ripristino di alcuni scarichi fognari presenti nei vari edifici del complesso della missione. Il progetto è costato complessivamente € 15.000,00 circa.



Foto di gruppo dei volontari partecipanti al campo di lavoro.



Refettorio e cucina prima dell'inizio dei lavori al tetto.



La cucina a lavori ultimati



Il refettorio a lavori ultimati

Campo di lavoro

il Girotondo

L'interno del refettorio prima dei lavori, che prevedono la sostituzione dei controsoffitti e dei serramenti e la successiva tinteggiatura delle pareti.



L'interno del refettorio durante i lavori in corso...



Campo di lavoro

il Girotondo

Altre foto dell'interno del refettorio al termine dei lavori.



La situazione della cucina fotografata durante la visita dei nostri volontari lo scorso anno...



.. mentre qui sotto come è migliorata a seguito dei lavori di sistemazione eseguiti.



Campo di lavoro

il Girotondo

Campo di lavoro



In visita alla Diocesi di Isiolo ed incontro con il Vescovo Monsignor Ireri.

il Girotondo



Visita alla missione di Kipsing, situata a poche ore di macchina da Oldonyiro.

Esperienza di volontariato

Ed il giorno è arrivato... Desideravo da molto tempo fare un'esperienza di volontariato, ma per motivi vari non l'avevo mai fatta. Mi sentivo come una bambina... agitata ma felice, per quello che sembrava essere l'inizio di un'avventura. Già il ritrovarsi in sede a Cassago per la partenza lo era: aprire le valigie, quelle non ancora piene completamente e metterci a fatica alcune cose comprate all'ultimo momento, sapendo che ci aspettavano giorni in cui, il poco poteva diventare tanto. Si parte!!! Siamo in 14 volontari,



La consegna ai bambini della missione di divise e completi da calcio, donati al Gruppo dall'Associazione GoalGiveaSmile di Renate.

dai 20 anni agli anta... e sì, agli anta!! L'obbiettivo è sistemare il refettorio e la cucina dove i bambini mangiano durante tutto l'anno scolastico: rifare il tetto, il pavimento, le finestre e la tinteggiatura di muri, porte e finestre. Arrivati a Nairobi si parte subito per la Missione di Oldonyiro, ci fermiamo prima



Un ringraziamento speciale dai bambini della missione di Oldonyiro per la preziosa donazione!!

a Nanyuki per pranzare e fare provviste; quindi poco dopo siamo già in piena savana: strade sterrate, capanne sparse lungo il percorso, pochi piccoli villaggi coi loro pastori e animali e pochissime auto. Qualche moto stracarica all'inverosimile; perché qui le distanze sono molto

Campo di lavoro

il Girotondo



Il mercato di Oldonyiro

lunghe, 6/7 ore dalla città più vicina, Nanyuki dove si possono trovare tutti i generi di cose, dagli alimentari all'abbigliamento, dai souvenirs agli attrezzi di ferramenta, meccanici e la benzina. Tutte cose che nel villaggio

di Oldonyiro non si trovano ad eccezione di un po' di verdure, uova e bibite. Il martedì di ogni settimana c'è il mercato, il **Livestock market di Oldonyiro**; un grande evento per tutto il paese e i villaggi sparsi in tutta l'area, che altro non sono che gruppi di capanne sparse nel raggio di chilometri. Qui la popolazione locale e autoctona vi si reca a piedi, facendo molte ore di cammino, ad eccezione di quelli che trovano passaggi sulle poche moto o camion che trasportano gli animali da mettere in vendita. E' un caleidoscopio di colori, un'occasione di incontri, scambi e compra-vendite. Gente umile che coltiva quel poco che cresce in savana, ma che per la maggior parte, alleva animali, capre e mucche. Rimango colpita dalla magrezza del bestiame in quanto, essendo la stagione secca, da questa terra arida non cresce nemmeno un filo d'erba. Nonostante tutto, l'allevamento rimane l'unica risorsa per l'etnia Samburu, del quale ne vanno molto fieri e si recano al mercato per vendere i propri capi migliori. Si vendono anche prodotti di altro genere, quali: stoffe e coperte artigianali, ciabatte di gomma, un po' di verdure e tante collane, braccialetti fatti di perline di cui i Samburu, donne e uomini si adornano.

Rimango affascinata dal loro abbigliamento, le donne indossano vestiti che altro non sono che lunghe stoffe dai colori sgargianti e bellissimi; con enormi collane fatte di fili di perle colorate. Gli uomini, invece, chiamati **I Guerrieri Samburu** portano anch'essi delle collane, più piccole, ma



Guerriero Samburu



Donne Samburu

bracciali molto grossi e colorati su entrambe le braccia, in gruppi di 3 o 4. Quando sono a torso nudo sono agghindati con fili di perline incrociate; tutti usano il bastone, ognuno diverso da quello di un altro e una lancia. Nella Missione in cui

eravamo, c'erano solo circa 30 bambini, essendo mese di vacanza, gli studenti rientrano nelle proprie famiglie; due suore, il Parroco, un aiutante e un guardiano. I bambini sono meravigliosi, sempre sorridenti, si curano tra di loro; i ragazzini salgono sugli alberi per strappare qualche foglia, utilizzando un tubo lungo di ferro con all'estremità un uncino, per raggiungere i rami più alti e poi queste foglie le danno da mangiare ai pochi animali che ci sono nella parrocchia. Le femminucce invece raccolgono la legna da ardere, fanno il bucato e puliscono il dormitorio dove alloggiano.

Nel quotidiano i ritmi sono molto lenti; lavorare non è sinonimo di stress come da noi. Qualche uomo del villaggio riuscendo a fare qualche lavoretto saltuario ha potuto imparare un mestiere ed è venuto reclutato dal Parroco per aiutare noi



Visita ad un villaggio Samburu nei pressi della missione, in cui siamo stati accolti con cerimonia di benvenuto.

volontari nei nostri lavori di ristrutturazione; così da poter dare loro un piccolo guadagno per il sostentamento familiare. Gli abitanti del paese non hanno orologio per la maggior parte; il tempo è scandito dal sole che sorge verso le 6.00 e tramonta poco dopo le 18.00.

Una volta tramontato, nell'arco di un paio d'ore è già buio pesto e alle 21 il cielo è già pieno di stelle e ci regala uno spettacolo naturale davvero bellissimo e mozzafiato. E' talmente bello e coinvolgente che ti sembra di toccarlo con un dito e rimani estremamente affascinata e incantata da tanta meraviglia.



L'ultima domenica trascorsa ad Oldonyiro ho assistito alla Santa Messa e sono rimasta positivamente sorpresa dalla partecipazione di così tante persone. Le offerte vengono raccolte due volte, la prima, all'Offertorio e la seconda verso la fine dalla celebrazione prima della Benedizione finale. La Messa è durata oltre due ore e mezza: un incontro armonioso di preghiere, canti e balli. Gli ultimi tre giorni prima del nostro rientro in Italia, abbiamo lasciato Oldonyiro e partiti per Nkabune, dove sotto la supervisione di Suor Anselmina, c'è un orfanotrofio, con tanti bambini piccoli e ragazzini, la cui età va da pochi giorni di vita fino ai 18 anni; tra maschi e femmine.

E' stato un incontro molto intenso, toccante e bello. Appena arrivati i bambini ci hanno accerchiati e accolti calorosamente e festosamente, cantando in italiano e direi molto bene l'Inno di Mameli; un momento davvero molto emozionante, se penso che non conoscono la nostra lingua poiché parlano lo swahili e l'inglese che imparano a scuola. Sister Anselmina è una persona veramente disponibile e gentile; molto dolce



Canti e balli di benvenuto al nostro arrivo al villaggio Samburu.

con tutti i bambini, ma capace di guidare e gestire un orfanotrofio e le poche persone che ci lavorano, aiutandola ad allevare gli animali e a coltivare l'orto e il bananeto. In orfanotrofio arrivano bambini anche di pochi giorni di vita, i cui genitori sono morti oppure

ne è rimasto solo uno, ma talmente povero da non poter provvedere alla loro crescita. Realtà molto cruda che mi ha insegnato che la famiglia è sempre un porto sicuro; e qui i bambini vivono come se fossero tutti in una grande famiglia, dove il più grandicello bada al più piccolino e tutti ci si aiuta.

Qui ho trascorso gli ultimi giorni della mia prima esperienza in Africa in una realtà che non avrei mai pensato di trovare e che mi ha lasciato un carissimo ricordo, non solo legato agli orfanelli, ma anche a tutto quanto vissuto in missione; esperienza dalla quale ho imparato molto, compreso anche dai compagni di viaggio e che consiglieri a chiunque di viverla almeno una volta nella vita.

GRAZIE A TUTTI!

Mary



Visita all'orfanotrofio di Nkabune gestito da Suor Anselmina.



I caratteristici ornamenti delle donne africane incontrate durante la nostra permanenza in Kenya.

Campo di lavoro



il Girotondo